



Anno IX n. 36

21 settembre 2017

Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i>	1
<i>In vigore da oggi in via provvisoria il Ceta. Si attende la ratifica di tutti gli Stati membri Ue</i>	1
<i>MERCATI</i>	2
<i>Ismea: con la politica di Trump l'Italia rischia di perdere 1,4 mld di esportazioni agroalimentari</i>	2
<i>Prosegue anche nel 2017 la crescita dell'export agricolo italiano. Lattiero caseario a + 14,5%</i>	2
<i>Commissione Ue: a luglio 2017 l'export agroalimentare comunitario aumenta del 7%</i>	3
<i>Inflazione in rialzo ad agosto 2017: alimentari +0,8% su base annua; frutta fresca +0,3%</i>	3
<i>NORMATIVA</i>	4
<i>Ritorna l'obbligo di indicazione dello stabilimento in etichetta</i>	4
<i>Cia: la sentenza della Corte di Giustizia sugli Ogm impone una riflessione</i>	4
<i>Agrinsieme: le decisioni sul glifosato si fondono su evidenze scientifiche</i>	4
<i>Lotta al brusone del riso: l'Unione Europa bandisce il picoxystrobin. Divieto dall'1 novembre</i>	5
<i>Aggiornata la normativa regionale sui fanghi in agricoltura</i>	5
<i>VARIE DALLA LOMBARDIA</i>	6
<i>Domenica 24 settembre giornata "a porte aperte" delle Fattorie Didattiche lombarde</i>	6
<i>Bando regionale per contributi a favore dei parchi, domande fino al 31 ottobre</i>	6
<i>Misura 19 Psr "Costituzione Gal", concessi finanziamenti per quasi 13 milioni di euro</i>	7
<i>PIANETA CIA</i>	7
<i>"I Migliori nel Campo": ISUZU D-Max e CIA a caccia di eccellenza nelle campagne italiane</i>	7
<i>Quarant'anni di Cia: gli agricoltori chiedono una rappresentanza evoluta e servizi più mirati</i>	7
<i>Anabio-Cia alla decima edizione di "Tech & Bio" in Francia</i>	8
<i>La Campagna nutre la Città: proseguono i mercati contadini nelle piazze di Milano</i>	8

IN PRIMO PIANO

In vigore da oggi in via provvisoria il Ceta. Si attende la ratifica di tutti gli Stati membri Ue

È entrato in vigore oggi, 21 settembre, in via provvisoria, il Ceta, l'accordo economico e commerciale globale tra l'Unione europea e il Canada. L'accordo assumerà valenza definitiva solo dopo che sarà stato ratificato da tutti gli Stati membri. Sei i paesi che hanno già recepito l'accordo: Malta, Spagna, Lettonia, Danimarca, Repubblica Ceca e Croazia, con il via libera del Parlamento portoghese probabilmente in arrivo già in queste ore.

Per quanto riguarda l'Italia, la ratifica, approvata il 27 giugno dalla Commissione affari esteri del Senato, non è stata ancora inserita nel calendario dei lavori dell'aula. Probabilmente il voto del Ceta sarà affrontato nella settimana dal 26 al 28 settembre, tra mille fibrillazioni.

Pur entrando in vigore in via provvisoria il Ceta comporterà l'applicazione di tutte le disposizioni più importanti, come il riconoscimento e la tutela delle Dop (anche le 41 italiane comprese nell'intesa),

l'aumento progressivo delle quote export e una riduzione dei dazi, soprattutto per i prodotti lattiero caseari.

Attraverso il Ceta il Canada si è infatti impegnato ad aprire il suo mercato a formaggi, vini e bevande alcoliche, prodotti ortofrutticoli e trasformati. Tutti i prodotti importanti dovranno essere conformi alle disposizioni europee. Il Canada ha accettato di proteggere 143 prodotti tipici che beneficiano dell'indicazione di origine. Per l'Italia, il Ceta prevede la protezione di 41 prodotti di denominazione di origine: dalla bresaola della Valtellina all'aceto Balsamico di Modena, passando per la Mozzarella di Bufala Campana e il Prosciutto di Parma. I prodotti europei godranno di una protezione dalle imitazioni analoga a quella offerta dal diritto dell'Unione e non correranno più il rischio di essere considerati prodotti generici in Canada.

Una sintesi, elaborata dalla commissione europea, dei principali contenuti ed effetti dell'accordo è consultabile al link: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-3121_it.htm

MERCATI

Ismea: con la politica di Trump l'Italia rischia di perdere 1,4 mld di esportazioni agroalimentari

Nel caso in cui la politica "America First" del presidente Trump dovesse essere perseguita così come rappresentata in campagna elettorale, l'economia italiana potrebbe perdere fino a 1,4 miliardi di euro nelle esportazioni verso gli Stati Uniti di cui oltre trecento milioni nel solo settore agroalimentare. Questo scenario è analizzato in una ricerca realizzata da Ismea e presentata al Centro Studi Americani alla presenza del ministro dell'agricoltura, Maurizio Martina. Il report Ismea disegna i possibili sviluppi della nuova politica commerciale degli Stati Uniti, dopo i proclami del presidente Donald Trump, il quale ha dichiarato a più riprese di voler difendere i propri prodotti nazionali con la strategia denominata appunto "America First", che potrebbe prevedere una serie di drastiche misure: dall'uso più aggressivo di dazi anti-dumping a un maggior ricorso ad accordi bilaterali fino ad una esplicita messa sotto accusa dei Paesi che registrano i maggiori surplus commerciali nei confronti degli USA.

Le esportazioni agroalimentari dell'Unione europea verso gli USA hanno raggiunto nel 2016 circa 21 miliardi di euro a fronte di importazioni pari a poco meno di 12 miliardi. Gli USA rappresentano il terzo acquirente delle esportazioni italiane sia complessive che agroalimentari. L'export agroalimentare italiano verso gli USA, che vale complessivamente 3,8 miliardi di euro, è costituito per la metà dai comparti del vino (1,3 miliardi, il 35% del totale) e dell'olio (circa 500 mln, pari al 13%). Rilevante anche il peso delle esportazioni di formaggi e latticini (289 mln di euro, 8% del totale), pasta (244 mln, pari al 6%), prodotti dolciari (198 mln, 5%) e ortofrutta trasformata (196 mln, 5%).

I risultati dello studio indicano che un maggiore protezionismo da parte degli Stati Uniti finirebbe per produrre effetti negativi sulla stessa economia americana. Pertanto - è l'indicazione di policy che emerge - per l'Italia e l'Unione Europea si tratta di partecipare ai negoziati con piena consapevolezza dei diversi scenari possibili e delle conseguenze attese per ciascun attore. Non va infatti sottovalutato il paradosso per cui alla spinta protezionista non possa seguire una maggiore liberalizzazione del mercato.

Il report è integralmente consultabile al link:

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10154>

Prosegue anche nel 2017 la crescita dell'export agricolo italiano. Lattiero caseario a + 14,5%

Una crescita del 14,5% in quantità e del 13,7% in valore. Sono i dati delle esportazioni del primo semestre 2017 dei prodotti lattiero caseari, diffusi nei giorni scorsi dall'Istat.

In particolare il solo comparto dei formaggi ha registrato, sempre nel primo semestre 2017 un aumento del 7,7 % in volume e del 9,5% in valore corrispondente rispettivamente a 202.243 tonnellate e a € 1.270.873.

Il Pecorino Romano segna il record dell'aumento delle esportazioni che nel primo semestre dell'anno sono aumentate del 27,8% a scapito dei prezzi che evidentemente sono stati particolarmente bassi al punto che da registrare un calo in valore del 10,9% sempre nell'arco del primo semestre 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In controtendenza rispetto al Pecorino risultano le esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano che sono aumentate in volume del 1,2% su base tendenziale e del 10,1% a valore nonostante il cambio rispetto al dollaro si sia rafforzato.

Anche i formaggi grattugiati e i formaggi freschi registrano un aumento per ciascun comparto del 14% ma con un aumento anche superiore per il valore di tale export e cioè il 19,1% per i formaggi grattugiati e il 16,6% per i formaggi freschi.

Gli unici formaggi in crisi sono Asiago e Montasio che riducono il volume delle loro esportazioni nel semestre in considerazione del 14,1% e il valore del 16%.

Tra gli altri prodotti lattiero caseari italiani esportati nel primo semestre del 2017 continua l'incremento delle vendite di panna sfusa che raggiunge un aumento in volume del 138,3% e del 132% in valore rispetto allo stesso periodo del 2016 con due destinazioni privilegiate e cioè Corea del Sud e Cina che hanno incrementato l'import di panna sfusa tra i due semestri di riferimento rispettivamente del 72,6% e del 280,3%.

In generale è comunque tutto l'export agricolo a mantenere un costante trend di crescita. Sempre secondo i dati diffusi nei giorni scorsi dall'Istat i prodotti del settore primario hanno fatto registrare a luglio 2017 aumenti tendenziali delle esportazioni del 4,8% e delle importazioni del 6,3%.

Per approfondimenti:

http://www.istat.it/it/files/2017/09/CS_coe_prezzi_import_72017.pdf?title=Commercio+estero+e+prezzi+all%E2%80%99import+-+18%2Fset%2F2017+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf

Commissione Ue: a luglio 2017 l'export agroalimentare comunitario aumenta del 7%

Nel mese di luglio 2017 il valore delle esportazioni agroalimentari dell'Unione europea ha raggiunto gli 11,3 miliardi di euro, in aumento del 7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Lo ha reso noto nei giorni scorsi la Commissione europea specificando che gli aumenti più importanti riguardano i prodotti destinati agli Stati Uniti, +194 milioni di euro, e alla Russia, +104 milioni per i prodotti esclusi dall'embargo, mentre le esportazioni sono fortemente diminuite verso l'Arabia Saudita, -156 milioni, oltre che verso la Libia, -50 milioni, e gli Emirati Arabi Uniti, -40 milioni. Il settore dei liquori ha riscontrato l'aumento maggiore, +169mln, seguito dal latte in polvere, +107mln, aggiunge ancora la Commissione, sottolineando che la bilancia commerciale dell'Unione in luglio resta ampiamente positiva con un surplus di 2 miliardi di euro.

https://ec.europa.eu/commission/index_it

Inflazione in rialzo ad agosto 2017: alimentari +0,8% su base annua; frutta fresca +0,3%

Ad agosto 2017 i prezzi al consumo di prodotti alimentari e bevande analcoliche hanno fatto registrare aumenti dello 0,2% sul mese precedente e dello 0,8% su base annua. Lo ha reso noto l'Istituto nazionale di statistica, precisando che "tra i beni, i prezzi degli alimentari, incluse le bevande alcoliche, aumentano di appena lo 0,1% su base mensile e mostrano un rallentamento della crescita su base annua, +0,7%, da +0,9% di luglio", rileva l'istat, spiegando che "la dinamica dei prezzi dei beni alimentari si deve per lo più all'andamento dei prezzi dei prodotti non lavorati, che salgono dello 0,3% in termini congiunturali con una crescita tendenziale dello 0,7%, in attenuazione da +1,3% registrato nel mese precedente".

I prezzi dei prodotti lavorati, aggiunge l'Istat, non variano su base mensile e fanno segnare una crescita stabile su base annua, +0,6%", informa l'istituto. Il lieve incremento congiunturale dei prezzi degli alimentari non lavorati è dovuto quasi esclusivamente al rialzo di quelli della frutta fresca, +1,2%; +0,3% la variazione annua, da +1,8% di luglio, su cui incidono fattori stagionali.

Maggiori dettagli su: <http://www.istat.it/it/files/2017/09/CS-prezzi-def-ago2017.pdf?title=Prezzi+al+consumo+-+14%2Fset%2F2017+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf>

NORMATIVA

Ritorna l'obbligo di indicazione dello stabilimento in etichetta

Il Consiglio dei Ministri ha approvato venerdì scorso in via definitiva il decreto legislativo che reintroduce l'obbligo di indicare lo stabilimento di produzione o confezionamento in etichetta. Il provvedimento prevede un periodo transitorio di 180 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per lo smaltimento delle etichette già stampate, e fino a esaurimento dei prodotti etichettati prima dell'entrata in vigore del decreto ma già immessi in commercio.

L'obbligo era già sancito dalla legge italiana, spiega il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ma è stato abrogato in seguito al riordino della normativa europea in materia di etichettatura alimentare. L'Italia ha stabilito la sua reintroduzione al fine di garantire, oltre che una corretta e completa informazione al consumatore, una migliore e immediata rintracciabilità degli alimenti da parte degli organi di controllo e, di conseguenza, una più efficace tutela della salute.

La legge di delega affida la competenza per il controllo del rispetto della norma e l'applicazione delle eventuali sanzioni all'Ispettorato repressione frodi (ICQRF).

www.politicheagricole.it

Cia: la sentenza della Corte di Giustizia sugli Ogm impone una riflessione

La sentenza della Corte di giustizia europea della scorsa settimana risponde a questioni pregiudiziali che riguardano un procedimento antecedente al nuovo quadro normativo comunitario in materia di coltivazione di Ogm. In seguito alla Direttiva Ue 2015/412 e alla successiva decisione di esecuzione del 3 marzo 2016, in Italia, così come in altri 21 Stati membri dell'Unione, è vietata la coltivazione di mais geneticamente modificato MON 810. Così è espressa la Cia-Agricoltori Italiani sulla sentenza emessa dalla Corte sul caso dell'agricoltore Giorgio Fidenato del 2014 (Cfr Impresa Agricola news n. 35 del 14 settembre 2017).

In più, aggiunge la Cia, la Corte di giustizia Ue sottolinea che gli Stati membri non possono adottare misure di emergenza provvisorie sulla base del solo fondamento del principio di precauzione, senza che i rischi sulla salute siano manifesti alla luce di un parere dell'Autorità scientifica. Una novità all'interno del dibattito sulla coltivazione di Ogm, evidenzia il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, che, in futuro, non si esclude possa essere estesa ad altre realtà produttive al centro, oggi, del dibattito politico sui rischi per la salute umana e ambientale. Del resto, non si può ignorare la posizione di importatore netto che l'Italia ha rispetto ad alcune produzioni che, nel resto del mondo, possono essere coltivate come Ogm. È il caso ad esempio della soia che importiamo per l'alimentazione animale e che, per l'85% della produzione mondiale, è geneticamente modificata.

Tutto ciò apre degli interrogativi, osserva Scanavino, e rende urgente l'apertura di un dibattito costruttivo sul futuro di alcune produzioni agricole. Sminuire la sentenza della Corte europea e analizzarne i contenuti solo rispetto agli Ogm, vorrebbe dire continuare a concentrare l'attenzione politica su una tecnologia sempre più datata e, al tempo stesso, sottovalutare la spinta evolutiva della ricerca in agricoltura che sta aprendo a nuove frontiere sempre più sostenibili dal punto di vista ambientale e della sicurezza alimentare come, per esempio, la cisgenetica. È in questa direzione che si devono concentrare gli investimenti se si vogliono dare risposte efficaci ad agricoltori e consumatori.

www.cia.it

Agrinsieme: le decisioni sul glifosato si fondino su evidenze scientifiche

“In questi mesi la molecola del glifosato è soggetta a un rigoroso processo di valutazione da parte di diverse autorità europee, che tiene conto dell'effettivo rischio a cui possono essere esposti gli operatori, i consumatori e l'ambiente. Riteniamo che le decisioni politiche e tecniche che verranno assunte in Europa e in Italia debbano fondarsi sugli esiti di tali valutazioni, realizzate dai più autorevoli organismi scientifici dell'Unione europea, che hanno proprio il compito di verificare la nocività per la salute umana della sostanza”. Questa la posizione espressa da Agrinsieme, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, nel

corso dell'audizione svoltasi oggi 21 settembre, presso la commissione Agricoltura del Senato sull'utilizzo del glifosato nelle produzioni agricole nazionali.

Come è noto, nel giugno 2016 la Commissione europea ha deciso un'autorizzazione provvisoria per ulteriori 18 mesi all'uso del glifosato, con alcune limitazioni e divieti, specificando che l'iter definitivo dovrà necessariamente concludersi entro il 31 dicembre 2017. La Commissione ha finora ricevuto il parere del comitato per la valutazione dei rischi dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (European Chemical Agency - ECHA) del marzo 2017, che ha concluso che non ci sono prove scientifiche per classificare il glifosato come cancerogeno. La stessa Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha recentemente comunicato che il glifosato non è un interferente endocrino.

"Siamo fiduciosi che l'Italia e gli altri Paesi europei, nel fornire a Bruxelles le indicazioni sul rinnovo dell'autorizzazione del glifosato", conclude Agrinsieme, "tengano conto del parere degli organi scientifici competenti in materia, mettendo così la Commissione in grado di adottare la decisione più opportuna. Qualora non dovesse essere confermata l'autorizzazione al glifosato, le aziende agricole avranno bisogno di utilizzare sostanze alternative, a costi contenuti, in maniera da evitare di perdere competitività rispetto alle aziende di Paesi extra-Ue, dove la sostanza resterebbe comunque ammessa".

www.cia.it

Lotta al brusone del riso: l'Unione Europea bandisce il picoxystrobin. Divieto dall'1 novembre

L'autorizzazione della sostanza attiva picoxystrobin, utilizzata contro il brusone del riso, non è stata rinnovata dall'Unione Europea.

Ne dà notizia sul proprio sito internet l'Ente nazionale risi che precisa "La revoca dell'autorizzazione scatterà dall'1 novembre 2017, ma gli agricoltori potranno utilizzare il prodotto fino a novembre 2018. Attualmente, il residuo ammesso è 0,01 ppm (limite di rilevabilità) in quanto il prodotto, se applicato secondo la buona pratica agricola definita in etichetta, non residua: tale LMR rimarrà lo stesso anche dopo la revoca della sostanza attiva".

www.enterisi.it

Aggiornata la normativa regionale sui fanghi in agricoltura

Con delibera di Giunta n. 7076 dell'11 settembre 2017 Regione Lombardia ha approvato le disposizioni integrative, in materia di parametri e valori limite per l'utilizzo dei fanghi in agricoltura.

In particolare sono stati approvati:

- nuovi parametri sui quali devono essere effettuate le analisi ai fini dello spandimento dei fanghi a beneficio dell'agricoltura, e relativi limiti di concentrazione;
- l'aggiornamento dei protocolli di caratterizzazione ed ammissibilità in virtù dei nuovi parametri aggiunti;
- aggiornamento delle metodiche suggerite per l'analisi dei fanghi.

Relativamente a questo ultimo punto, in aggiunta a quanto dettagliato in delibera, Regione Lombardia ritiene opportuno specificare che:

- per i Nonilfenoli (rispetto ai quali si intende l'isomero "para"), può essere utilizzata la metodica EPA3550C 2007+EPA8270E 2017;
- per gli Idrocarburi (C10-C40) può essere utilizzata anche la metodica UNI EN ISO 16703 2011.

Per approfondimenti:

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Rifiuti/disposizioni-integrative-valori-limite-fanghi-in-agricoltura/disposizioni-integrative-valori-limite-fanghi-in-agricoltura>

VARIE DALLA LOMBARDIA

Domenica 24 settembre giornata “a porte aperte” delle Fattorie Didattiche lombarde

Domenica 24 settembre torna l'evento Fattorie didattiche della Lombardia, la giornata “a porte aperte”, a cui partecipano 85 aziende agrituristiche, distribuite su tutto il territorio regionale.

“Scegliendo tra montagna, collina o pianura sarà possibile entrare nelle Fattorie e lasciarsi guidare dagli agricoltori per scoprire come si fa il burro, cosa nasce nei campi, come si allevano gli animali, cosa cresce negli orti e molto altro ancora. Un viaggio lungo la filiera alimentare per seguire come si trasforma il cibo che mangiamo ogni giorno. Un percorso guidato per capire l'importanza del rispetto per la natura e per chi, ogni giorno, lavora per raccoglierne i frutti”, spiega in una comunicato Regione Lombardia.

Le attività, offerte durante la giornata “a porte aperte”, sono diverse, ognuna legata al territorio e al tipo di produzione agricola dell'azienda: laboratori, visite alle stalle e agli orti, escursioni nei campi, degustazioni di prodotti, percorsi nella natura, giochi, visite ai musei agricoli e alle architetture rurali della nostra regione.

Il progetto delle Fattorie Didattiche, giunto alla 13esima edizione, è stato pensato dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia con l'obiettivo di mettere in collegamento scuola e agricoltura e costruire un programma educativo di lungo respiro sui temi dell'ambiente, dell'educazione alimentare e della biodiversità, portando i giovani a contatto con la natura.

Per partecipare alle attività è importante prenotare prendendo contatto diretto con le Fattorie.

Dal sito [buonalombardia.it](http://www.buonalombardia.it) è possibile scaricare una Mappa, che aiuta nella scelta delle attività e delle aziende dove passare la giornata

In versione cartacea si può trovare presso gli Spazi Regione e presso le sedi regionali delle quattro Associazioni agrituristiche (Agriturist, Agrivacanze, Terranostra, Turismo Verde). Inoltre, sarà a disposizione del pubblico nei punti vendita lombardi della catena di negozi Città del Sole e in occasione di numerose fiere e eventi locali.

<http://www.agrituristlombardia.it/fattorie-didattiche-aperte-in-lombardia/>

Bando regionale per contributi a favore dei parchi, domande fino al 31 ottobre

Lo scorso 7 settembre Regione Lombardia ha approvato un bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione.

Il bando si pone l'obiettivo di contribuire alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili, al mantenimento in efficienza di strutture ed infrastrutture presenti nei parchi regionali e al recupero di aree degradate.

Possono presentare domanda gli enti gestori dei parchi regionali, ad eccezione del Bosco delle Querce.

Le risorse complessivamente disponibili sono € 1.449.000,00.

Il contributo è concesso in conto capitale a fondo perduto e verrà disposto nella misura massima del 100% per gli interventi di rinaturalizzazione o comunque volti al miglioramento e alla conservazione della biodiversità e per gli interventi selvicolturali o di sistemazione idraulico-forestale e nella misura massima del 90% per tutti gli altri interventi ammissibili.

La soglia massima di contribuzione regionale per ciascun parco è definita nelle direttive per l'utilizzazione coordinata delle risorse finanziarie degli enti gestori dei parchi regionali approvate con d.g.r. 4378/2015.

Le risorse saranno così erogate:

- 10% contestualmente all'impegno delle risorse;
- 40% entro 30 giorni dalla comunicazione di avvio dei lavori;
- 50% entro 60 giorni dalla presentazione completa della rendicontazione finale delle opere

Le domande di partecipazione devono essere presentate online entro il 31 ottobre 2017 alle ore 16.00.

<http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/5452b4e5-3d19-4900-93e5-3b8aed07f081/Allegato+1+BANDO.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=5452b4e5-3d19-4900-93e5-3b8aed07f081>

Misura 19 Psr “Costituzione Gal”, concessi finanziamenti per quasi 13 milioni di euro

Con decreto n. 11188 del 18 settembre 2017, pubblicato sul Burl n. 38 (serie ordinaria) di giovedì 21 settembre 2018, la Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia ha approvato gli esiti istruttori del bando relativo alla Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, dedicato alla costituzione delle società denominate «Gruppo di azione locale (GAL)».

Le risorse complessive ammesse a finanziamento sono € 12.967.913,88.

Tutti i dettagli al link:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Avvisi/DettaglioAvvisi/Bando/misura-19-esiti-istruttori-gal/misura-19-esiti-istruttori-gal>

PIANETA CIA

“I Migliori nel Campo”: ISUZU D-Max e CIA a caccia di eccellenza nelle campagne italiane

Valorizzare le eccellenze dell'agricoltura italiana con il supporto di due partner affidabili come ISUZU D-Max e CIA-Agricoltori Italiani. Questo l'obiettivo con cui nasce “I Migliori nel Campo”, un progetto on the road, nato con l'obiettivo di filmare il lavoro di chi, giorno dopo giorno, s'impegna per coltivare l'eccellenza della terra e dell'impresa.

Il progetto parte da un viaggio che ha percorso l'Italia da nord a sud, nell'ambito del quale sono state selezionate, grazie al supporto di CIA-Agricoltori Italiani, dodici storie fra le più significative del panorama agricolo della penisola. In questo modo si è cercato di scoprire quale fosse il segreto per diventare “I Migliori nel Campo”.

Ma non solo. “I Migliori nel Campo” è anche un concorso che vuole premiare chi quotidianamente è impegnato in prima persona come professionista o imprenditore per “costruire l'eccellenza”. Infatti con il concorso “I Migliori nel Campo”, aperto dal 18 settembre al 18 novembre i professionisti titolari di partita IVA e i legali rappresentanti di imprese (individuali o società) che voteranno la loro storia preferita fra le 12 raccolte, parteciperanno all'estrazione di un pick up D-Max.

E per gli associati a CIA-Agricoltori Italiani c'è una opportunità in più: non solo concorrono all'estrazione di un secondo D-Max ma possono vincere anche 3 interviste video per presentare la propria attività professionale.

Tutti gli approfondimenti sul sito: www.imigliorinelcampo.it

Quarant'anni di Cia: gli agricoltori chiedono una rappresentanza evoluta e servizi più mirati

"La Cia di oggi guarda alle sue radici, ma vive nel presente ed è proiettata nel futuro per definire una nuova rappresentanza: concreta, connessa con il reale, vicina ai bisogni degli imprenditori associati, specifica, competente, non generalista, non autoreferenziale". Così il presidente nazionale Dino Scanavino ha disegnato l'identikit della Confederazione italiana agricoltori del futuro.

Lo ha fatto nell'ambito della nuova iniziativa tenutasi ieri a Roma, all'auditorium Giuseppe Avolio, per la celebrazione del quarantennale, che ha visto tra gli ospiti anche il Ministro delle politiche agricole Maurizio Martina e che ha ripercorso l'evoluzione storica dell'organizzazione: dall'unificazione tra Alleanza Contadini, Federmezzadri e UCI, da cui nacque nel 1977 la Confederazione italiana coltivatori che poi, nel 1992, evolse nell'attuale Confederazione italiana agricoltori.

Con l'occasione è stata presentata anche un'indagine Cia-Censis su *La rappresentanza nell'epoca digitale*. Dalla stessa emerge che alle aziende agricole importa: la semplificazione degli adempimenti burocratici in capo alle aziende (49%); l'abbattimento del carico fiscale (22,8%); la tutela del Made in Italy (12,1%); il sostegno economico all'avvio dell'attività di impresa da parte dei giovani (8,3%); la promozione di accordi quadro e di filiera (4,5%) e il supporto all'innovazione e all'internazionalizzazione del settore (3,2%).

Insomma, fatti reali. Il 54,2% degli italiani afferma che, per dare un contributo alla ripresa dell'Italia, le strutture di rappresentanza devono impegnarsi in progetti concreti che coinvolgano i cittadini. Un dato che cresce se la platea di riferimento sono gli agricoltori. Per i quali, secondo lo studio di Cia e Censis, la spinta all'iscrizione a un'associazione di rappresentanza dipende oggi da due fattori essenziali: l'idea che ci sia qualcuno in grado di rappresentare in sede politica interessi ed esigenze degli imprenditori agricoli (76,6%) e la possibilità di avvalersi di servizi ad hoc che l'associazione mette a disposizione dei propri iscritti (93,6%).

www.cia.it

Anabio-Cia alla decima edizione di "Tech & Bio" in Francia

Una delegazione di Anabio-Cia partecipa alla 10° edizione di *Tech & Bio*, la in corso a Valence, in Francia, il 20 e il 21 settembre per presentare le nuove tecniche di produzione biologiche e innovative.

Oltre al presidente e al direttore nazionale di Anabio, Federico Marchini e Antonio Sposicchi, partecipano il presidente della Cia di Milano Dario Olivero e la presidente di Donne in Campo Lombardia Renata Lovati. E ancora, Luisa Brogginì e Massimo Crugnola dell'Orto Bio Brogginì di Varese e Marco Cuneo, titolare dell'azienda agricola biologica Gambarina di Abbiategrasso. Tutti ospiti del Padiglione internazionale gestito da Ecocert.

Diversi i momenti di incontro e di scambio realizzati grazie a una convenzione tra la Chambre d'Agriculture de la Drôme di Bourg-Les-Valence e Anabio-Cia. L'obiettivo è promuovere il trasferimento di know-how e le innovazioni bio-sostenibili sia tra gli agricoltori biologici che tra gli agricoltori convenzionali; diffondere esperienze e iniziative europee; contribuire alla promozione dei metodi di produzione e distribuzione di prodotti biologici conformi alle normative Ue; diffondere esperienze dei diversi Stati membri.

Inoltre oggi, giovedì 21 settembre il team Agence BIO presenta un progetto per l'organizzazione delle filiere biologiche nell'ambito di un Forum dal titolo "Strutturazione des Filières" consentendo l'incontro tra finanziatori e promotori del piano.

<http://www.anabio.it/>

La Campagna nutre la Città: proseguono i mercati contadini nelle piazze di Milano

Proseguono nelle piazze di Milano i mercati agricoli de La Campagna Nutre la Città organizzati da Cia-Donne in Campo Lombardia. Le prossime date in calendario sono sabato 23 settembre in piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00, mercoledì 27 settembre in Piazza Santa Francesca Romana, a partire dalle 9.00 alle 18.00 e giovedì 28 settembre in Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00.

Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi di capra e vaccini, ricotta, latticini, miele e prodotti dell'alveare, confetture, conserve, carne e pollame, uova, frutta e verdura, farine, prodotti da forno, cereali, riso, legumi, piante aromatiche e ornamentali, pane, vino.

Domenica 1 ottobre tornerà poi anche il mercato agricolo di Milano chiesa Rossa con una giornata evento organizzata da Cia Lombardia e La Spesa in Campagna in collaborazione con Regione Lombardia in cui oltre al tradizionale mercato di vendita diretta si svolgeranno uno Work Shop dedicato all'etichettatura degli alimenti e laboratori didattici per bambini.

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.